



COMUNE di MORETTA
COMUNE di RACCONIGI
PROVINCIA di CUNEO - REGIONE PIEMONTE
SPORTELLO UNICO ASSOCIATO PER
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
(identificativo MISE-SUAP: 4017-7560)

Piazza Umberto I° n. 1 - 12033 MORETTA - Tel.: 0172/911035-911095 - Fax:0172/94907
E-mail: sue@comune.moretta.cn.it - Sito WEB: www.comune.moretta.cn.it - C.F.: 85001650044 - P.IVA 00541720041
E-mail certificata: ufficiotecnico.moretta@businesspec.it

Prot. N. 0005710
del 04/08/2020
Class. 6.3.

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO
DEL PROCEDIMENTO UNICO
Pratica SUAP n. 750/2019

Marca da bollo
€ 16,00
Identificativo:
01171357025427

Premesso,

a) che OSELLA FRANCESCO, nato a Pancalieri il 24/05/1960, residente in Via Aicardi n. 12 a Polonghera, Codice fiscale SLLFNC60E24G303F, in qualità di Direttore di stabilimento della Ditta HAFLIGER FILMS S.P.A., con sede in Via Bruno Buozzi n. 14 a Rozzano, c.f./Partita IVA: 06637170967, in data 14/11/2019 prot. n. 8938/2019 ha presentato allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive di Moretta-Racconigi domanda ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. intesa ad ottenere gli assensi necessari per l'AGGIORNAMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.3/2014 DEL 31/12/2014 E S.M.I. (ATTIVITÀ IPPC 6.7.) nel Comune di **Moretta, Via Padre Pietro Calandri n. 4** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 18 numeri 683 - 1061 e in C.E.U. al foglio 18 numeri 683 sub 4 - 1061 sub 1;

b) che la domanda dianzi ha dato luogo all'avvio del procedimento unico semplificato di cui all'art. 4 del Regolamento approvato con D.P.R. 20/10/1998 n. 447 e s.m.i., avvio intervenuto con nota prot. n. 8938/2019 del 14/11/2019;

c) che la domanda medesima riguarda un intervento comportante l'espletamento dei seguenti procedimenti ed il rilascio dei seguenti correlativi atti:

a) Richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 44/00 e del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. alla Provincia di Cuneo-Settore Tutela Ambiente;

d) che la Struttura Unica ha richiesto alle Amministrazioni competenti di compiere le attività amministrative corrispondenti ai procedimenti anzidetti e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico;

e) in data 16/01/2020 si è tenuta presso la Provincia di Cuneo la Conferenza dei Servizi ex art. 14 L. 241/90 e s.m.i. in merito all'istanza in oggetto;

f) che la Provincia di Cuneo ha fatto pervenire in data 03/08/2020 prot. n. 5666 la relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 43817 del 03/08/2020);

g) che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico di cui alle lettere e) e seguenti, nei termini indicati nel dispositivo che segue;

VISTI gli artt. 23 e 27 del D. Lgs. 31/03/1998 n. 112;

VISTO il D.P.R. 20/10/1998 n. 447, modificato dal D.P.R. 07/12/2000 n. 440;

VISTA la convenzione per la gestione in forma associata tra i Comuni di Moretta e Racconigi in data 06 maggio 2014;

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
Franco Tommaso Fusero il 04/08/2020 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2020 / 44790 del 06/08/2020

VISTO il Regolamento per il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive approvato con delibera del Consiglio Comunale di Moretta n. 2 del 09/04/2014 e del Consiglio Comunale di Racconigi n. 8 del 29/04/2014;

fatti salvi e impregiudicati sempre i diritti dei terzi;

il Responsabile della Struttura Unica per le attività produttive di Moretta e Racconigi assume il seguente

PROVVEDIMENTO

- 1) Sulla scorta dei consensi di cui in premessa, si rilascia l'**AGGIORNAMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.3/2014 DEL 31/12/2014 E S.M.I. (ATTIVITÀ IPPC 6.7.)** nel Comune di **Moretta, Via Padre Pietro Calandri n. 4** e sull'area individuata a Catasto Terreni del Comune di Moretta al foglio 18 numeri 683 - 1061 e in C.E.U. al foglio 18 numeri 683 sub 4 - 1061 sub 1;
- 2) Il provvedimento è rilasciato in capo a
OSELLA FRANCESCO, nato a Pancalieri il 24/05/1960, residente in Via Aicardi n. 12 a Polonghera, Codice fiscale SLLFNC60E24G303F, in qualità di Direttore di stabilimento della Ditta **HAFLIGER FILMS S.P.A.**, c.f./Partita IVA: 06637170967 con sede a Rozzano in Via Bruno Buozzi n. 14 ed operativa a Moretta in Via Padre Pietro Calandri n. 4;
- 3) L'autorizzazione è assentita nel rispetto delle **prescrizioni** impartite dalla Provincia di Cuneo nella relazione istruttoria per il rilascio dell'A.I.A. (prot. n. 43817 del 03/08/2020) pervenuta in data 03/08/2020 prot. n. 5666 ed è allegata a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento conclusivo;
- 4) Restano invariati i termini per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale stabiliti dall'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che si intendono riferiti al Provvedimento Unico SUAP n. 3/2014 del 31/12/2014 e s.m.i.;
- 5) Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente mediante notifica; dello stesso è trasmessa copia alle amministrazioni interessate;
- 6) Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio di Moretta nelle forme previste dalla legge e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

AVVERTE

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 241/90, gli interessati possono proporre, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.



SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO

Parere SUAP per aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Ditta HAFLIGER FILMS S.p.A. con sede legale in Rozzano (MI), Via Bruno Buozzi, 14, ed operativa in Moretta, Via Padre Pietro Calandri, 4.

Attività 6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno.

(Rif. Pratica n. 08.02/225)

Procedimento Sportello Unico Associato delle Attività Produttive di Moretta e Racconigi
Pratica SUAP n. 750/2019

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con provvedimento del 31/12/2014 del SUAP associato di Moretta e Racconigi, che recepisce il parere provinciale prot. 122045 del 19/12/2014, è stata rilasciata alla ditta HAFLIGER FILMS S.p.A. con sede legale in Rozzano (MI), Via Bruno Buozzi, 14, ed operativa in Moretta, Via Padre Pietro Calandri, 4 – P. IVA 06637170967 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'attività IPPC 6.7: Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno;
- dal rilascio dell'AIA sono pervenute le seguenti comunicazioni di modifiche non sostanziali dello stabilimento:
 - 06/08/2015: variazione alla centrale termica con la sostituzione di n. 2 generatori esistenti con altri di potenzialità inferiore;
 - 28/12/2015: incremento del consumo massimo teorico di solvente da 460 t/anno a 650 t/anno ed installazione di una nuova accoppiatrice del tipo solventless;
 - 19/12/2016: installazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera (p.e. 12) afferente alla fase di taglio con tecnologia laser di film stampato / accoppiato e modifica della prescrizione contenuta nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, relativa alla verifica periodica (biennale) della tenuta dei serbatoi interrati;
- in data 21/12/2018 è pervenuta la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA relativa alla dismissione della macchina accoppiatrice Uteco ed all'inserimento di una

Comune di Moretta N. prot. 00056666 del 03/08/2020 Tit. 06 Cl. 03 Sc.

nuova macchina tagliaribobinatrice e postazione di visionatura bobine per controlli a campione;

- in data 02/08/2019 è pervenuta la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA relativa alla sostituzione della stampante flessografica Alpha 8 con un altro impianto (K & B 8 colors) per analogo utilizzo, all'inserimento di una nuova accoppiatrice solventless (N SL L1500) a seguito dell'avvenuta dismissione della macchina accoppiatrice U ed all'inserimento di una nuova macchina tagliaribobinatrice LAEM 5;
- a seguito dell'esame della suddetta documentazione e delle successive integrazioni, tenuto, altresì, conto delle precedenti variazioni al ciclo produttivo, con nota prot. 64230 del 14/10/2019, è stato chiesto alla Ditta di presentare istanza di modifica sostanziale dell'AIA in quanto l'incremento del consumo di solvente dell'ultima modifica, sommato a quello relativo alla modifica del 2015, avrebbe comportato il superamento della soglia di 200 t/y di solvente (soglia dell'attività IPPC 6.7 dell'Al. VIII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), portando l'installazione IPPC in parola ad un consumo massimo teorico di solvente pari a 810 t/y;
- in data 14/11/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) associato del Comune di Moretta e Racconigi ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta HAFLIGER FILMS S.p.A. in Rozzano (MI), Via Bruno Buozzi, 14, ed operativa in Moretta, Via Padre Pietro Calandri, 4 – P. IVA 06637170967 - intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente all'incremento della capacità produttiva e del consumo di solventi;
- con nota prot. n. 76822 del 9/12/2019, è stata convocata, per il giorno 16/01/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quarter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Moretta, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Saluzzo, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la Società ALPI ACQUE Srl gestore della pubblica fognatura, i Servizi provinciali competenti, nonché la ditta HAFLIGER FILMS SpA, quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza,
 - o un funzionario tecnico del Settore Tutela del Territorio della Provincia;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli alla modifica sostanziale dell'autorizzazione richiesta;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 4113 del 22/01/2020, la Provincia ha trasmesso alla ditta la nota del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo prot. n. 3638, chiedendo di fornire riscontro al fine del rilascio del parere conclusivo di competenza;
- in data 17/02/2020, la ditta HAFLIGER FILMS SpA, ha fornito riscontro alle osservazioni formulate dal Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
- con nota prot. n. 11991 del 21/02/2020, la Provincia ha chiesto l'espressione del parere conclusivo al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, il quale ha provveduto a trasmetterlo con nota prot. n. 27968 del 1/04/2020;
- in data 17/03/2020, il SUAP di Moretta ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale dell'installazione IPPC in oggetto, formulata dalla HAFLIGER FILMS S.P.A., al fine di installare un impianto di recupero solvente derivante dagli impianti di aspirazione degli effluenti aeriformi installati a bordo delle macchine da stampa, con conseguente attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera (p.e. n. 14);

- con nota prot. n. 22850 del 21/04/2020, sono state chieste integrazioni a cui, in data 29/04/2020, la Ditta ha fornito riscontro;
- con l'installazione dell'impianto di recupero di solvente sopraccitato, il fabbisogno massimo di solvente nel ciclo produttivo, pari a 810 t/y, verrebbe soddisfatto in parte dal quantitativo recuperato a seguito del trattamento dei flussi gassosi (per un apporto massimo di 520 t/y) ed in parte acquistandolo da ditte terze (per un quantitativo massimo pari a 290 t/y);
- con nota prot. n. 26003 del 11/05/2020, la Provincia ha preso atto della sopraccitata comunicazione di modifica non sostanziale, condizionata al rispetto di un'emissione totale annua di solvente pari a 26 t/y, valore già consolidato in sede di istruttoria della succitata modifica sostanziale dell'AIA;
- contestualmente, con la presa d'atto del 11/05/2020, sono state anticipate alcune prescrizioni in attesa del loro recepimento nel presente provvedimento;
- in data 16/06/2020 è pervenuta una comunicazione riguardante la ricollocazione dell'area di deposito temporaneo di rifiuti;
- in data 14/07/2020 è pervenuta un'ulteriore documentazione relativa all'aggiornamento planimetrico e al Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche per la nuova area di deposito temporaneo di rifiuti;

ritenuto che

- la comunicazione di modifica non sostanziale pervenuta a marzo 2020 sia strettamente connessa all'istanza di modifica sostanziale del 14/11/2019 ed incida in modo significativo sui contenuti tecnici del presente provvedimento;
- sia necessario rivedere l'indicazione del consumo massimo teorico di solvente a seguito dell'installazione dell'impianto di recupero in progetto, sulla base delle definizioni riportate alle lettere oo), pp), qq) e rr) del comma 1 dell'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- nello specifico, il consumo massimo teorico di solvente – definito come il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo, e calcolato sulla base della capacità nominale - sia pari a 260 t/y nella configurazione finale in progetto;

ritenuto, pertanto, che

- a seguito di tutte le modifiche in progetto, la soglia di consumo complessiva dello stabilimento diminuisca, dal valore previsto con la modifica sostanziale di AIA pari a 810 t/y, a 260 t/y;
- sia necessario prendere atto di quanto sopra con un aggiornamento dell'AIA vigente;
- il presente provvedimento debba sostituire gli Allegati tecnici 1 e 2 del parere della Provincia prot. n. 122045 del 19/12/2014, parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Provvedimento Unico SUAP n. 3/2014 del 31/12/2014, con quanto riportato nell'Allegato Tecnico 1 - aggiornamento 1 e nell'Allegato Tecnico 2 - aggiornamento 1 che costituiscono parti integranti del presente parere;
- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale richiesta;

visto, altresì, che in data 05/06/2020 la Ditta ha comunicato di essere esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III), sia allo stato attuale, sia a seguito delle modifiche in progetto, in relazione alla tipologia ed ai quantitativi contemporaneamente presenti in stabilimento di prodotti/materie prime;

rilevato che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 2 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non ha espresso la propria posizione ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza.

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il Decreto 06 marzo 2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis." ed in particolare l'art. 10 in merito alla disciplina transitoria;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";

- Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero *“Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”*.
- la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: *“Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”*;
- il D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. n. 447 del 20 ottobre 1998;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 *“Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”*;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX della parte II - Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo – ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 - aggiornamento 1 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione di quanto disposto dagli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all’art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l’art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine all’aggiornamento, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **dell’Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata con Provvedimento unico n. 3/2014 del 31/12/2014 e s.m.i. del SUAP associato di Moretta e Racconigi, in capo alla ditta HAFLIGER FILMS SpA – P. IVA 06637170967 - con sede legale in Rozzano (MI), Via Bruno Buozzi, 14, per l’installazione sita in Moretta, Via Padre Pietro Calandri, 4, in cui si svolge l’Attività IPPC **6.7.** *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno”*, a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell’Allegato tecnico 1 – aggiornamento 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell’Allegato tecnico 2 – aggiornamento 1, Piano di monitoraggio e controllo.

PRECISA CHE

- **l’allegato tecnico 1 – aggiornamento 1 e l’allegato tecnico 2 – aggiornamento 1 sono parti integranti e sostanziali del presente atto** e sostituiscono integralmente gli allegati tecnici 1 e 2 del parere della Provincia prot. n. 122045 del 19/12/2014, parte integrante dell’autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Provvedimento Unico SUAP n. 3/2014 del 31/12/2014 e s.m.i.;
- restano invariati i termini per il riesame dell’autorizzazione integrata ambientale stabiliti dall’art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che si intendono riferiti al Provvedimento Unico SUAP n. 3/2014 del 31/12/2014 e s.m.i.;
- il presente atto, in quanto formato nell’ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- in conformità a quanto disposto dall’art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., **almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio i nuovi / modificati impianti con annessi punti di emissione, la ditta deve darne comunicazione** alla Provincia e, per conoscenza, allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), al Sindaco del Comune di Moretta e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- in caso di modifica dell’impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-*nonies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- il presente atto concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

*I funzionari estensori:
ing. Scigliano Manuela
Sarale Elena*



AGGIORNAMENTO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

HAFLIGER FILMS S.P.A. - MORETTA
ALLEGATO TECNICO 1 – AGGIORNAMENTO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute ed in progetto	2
Impianti ed attività ausiliarie	3
ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD	8
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	12
Ciclo produttivo.....	12
Uso dell'energia.....	13
Emissioni in atmosfera	14
Scarichi acque reflue.....	19
Emissione sonore.....	21
Sicurezza industriale	21

Allegato 1 - Pag. 1

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'azienda si trova nel Comune di Moretta, Via Padre Pietro Calandri n. 4.

Lo strumento urbanistico assegna l'area di interesse nella zona "Ic.5 Zone con impianti esistenti confermati".

Il Comune di Moretta dispone del Piano di Classificazione acustica del territorio approvato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 16 dicembre 2003.

L'area in cui sorgono le aree di pertinenza dello stabilimento sono state inserite in classe V "Aree prevalentemente industriali". La medesima classificazione è stata attribuita alla zona circostante sui lati N ed E del sito, mentre le aree collocate a S e ad W sono inserite in classe IV (fascia cuscinetto) e, successivamente, in classe III.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Moretta è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 24-903 del 30 dicembre 2019, e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Assetto impiantistico

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute ed in progetto

La ditta HAFLIGER FILMS S.p.A. è una società specializzata nella produzione di films tecnici multistrato destinati al confezionamento di prodotti alimentari e medicali ed al settore industriale (imballaggio protettivo e isolamento).

La produzione avviene su due siti produttivi:

- **Rozzano (MI)** dove sono presenti impianti che, con tecnologie d'avanguardia, operano tramite processi di estrusione (partendo da diverse resine plastiche, principalmente a base di nylon e poliolefine, in granuli) per l'ottenimento di film in pellicola;
- **Moretta** ove sono presenti macchine da stampa, laminazione (o accoppiamento), taglio e ribobinatura di film plastici.

A seconda dell'impianto e della richiesta di mercato, l'attività produttiva può svolgersi nelle 24 h/d, per circa 280 d/y. L'attività consta delle seguenti fasi:

⇒ IMMAGAZZINAGGIO

⇒ STAMPA

⇒ LAMINAZIONE (ACCOPIAMENTO)

⇒ TAGLIO/RIBOBINATURA e IMBALLAGGIO

⇒ ALTRE FASI: utilities e controlli qualitativi presso laboratorio

Le materie prime utilizzate sono film plastici acquistati da vari produttori, alluminio, adesivi, catalizzatori, vernici e solventi.

Sono presenti una linea di stampa flessografica ed una linea di stampa rotocalcografica.

A seguito delle modifiche in progetto, le fasi di stampa / accoppiamento avverranno con l'utilizzo delle seguenti macchine:

- n. 1 stampante a rotocalco (ROTO 9);
- n. 1 stampante flessografica (K&B 8 colori);

Allegato 1 - Pag. 2

- n. 1 accoppiatrice a solvente (E);
- n. 1 accoppiatrice 100% - 60% solvente (R);
- n. 2 accoppiatrici solventless (N).

Dopo la fase di accoppiamento si procede al taglio per larghezza e lunghezza. A seguito delle modifiche in progetto, saranno presenti n. 6 tagliaribobinatrici e n. 1 sistema laser per taglio.

Con l'installazione di un impianto di recupero del solvente, è previsto il recupero di oltre il 90% dell'acetato di etile impiegato nel ciclo produttivo. L'impianto in questione è progettato per una portata media di solvente di 150 kg/h (200 kg/h portata media di picco) e concentrazioni di solvente comprese tra 2,4 g/Nm³ (minima) e 7 g/Nm³ (massima – picco), con un valore medio di 4 g/Nm³. Nello specifico, l'impianto in progetto è composto da:

- sezione di adsorbimento, caratterizzata da due skid con quattro assorbitori ciascuno (in totale 8), ognuno riempito con 3,5 t di carbone attivo, con un tempo di contatto, considerata la portata media, superiore a 4 secondi. A monte dei filtri a carboni attivi, sono previste operazioni di filtrazione e raffreddamento dei flussi gassosi da trattare;
- fasi di rigenerazione dei carboni attivi (inertizzazione con azoto, riscaldamento, fase del vuoto e raffreddamento finale);
- distillazione, con utilizzo di due colonne, del solvente recuperato per separare le miscele indesiderate ed ottenere l'acetato di etile con un elevato grado di purezza;
- disidratazione del solvente con l'impiego di setacci molecolari.

Il fabbisogno massimo di solvente nel ciclo produttivo, pari a 810 t/y, è soddisfatto in parte dal quantitativo recuperato a seguito del trattamento dei flussi gassosi (per un apporto massimo di 520 t/y) ed in parte acquistandolo da ditte terze (per un quantitativo massimo pari a 290 t/y).

A seguito della modifica, consistente sia nell'installazione dell'impianto di recupero solventi e di nuove macchine, sia nell'incremento delle ore/giorno di funzionamento delle macchine, la capacità produttiva teorica si attesterà a circa **44.000 t/anno** di prodotto finito stampato/accoppiato, con una capacità di consumo massimo teorico di solventi organici pari a **260 t/anno**.

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

Le apparecchiature utilizzate ai fini produttivi necessitano di **energia termica**. Presso l'installazione, sono presenti un post combustore termico rigenerativo con bruciatore ausiliario a metano di potenza pari a 1 MW e diversi bruciatori, a scambio diretto, anch'essi alimentati a metano, al servizio delle macchine da stampa e delle accoppiatrici. La configurazione in progetto prevede:

- P = 945 kW (complessiva) per stampa a rotocalco ROTO 9;
- P = 356 kW (complessiva) per stampa flessografica K&B 8 colori;
- P = 1.000 kW (complessiva) per accoppiatrice R (100%-60% solvente);
- P = 120 kW (complessiva) per accoppiatrice a solvente E.

Le macchine accoppiatrici N utilizzano la tecnica di spalmatura senza solvente, cd. "solventless", non richiedendo essiccazione del nastro spalmato.

Presso il sito, sono presenti n. 2 impianti di combustione a scambio indiretto, alimentati a metano, ad uso misto (termico civile + produttivo), di potenza termica nominale pari a 593 kW e

Allegato 1 - Pag. 3

474 kW. E' prevista, inoltre, l'installazione di un impianto di combustione a scambio indiretto (caldaia ad olio diatermico), di potenza termica nominale pari a 700 kW, alimentato a metano, al servizio dell'impianto di recupero solvente.

L'energia elettrica, totalmente acquistata dall'esterno, è utilizzata per il funzionamento delle varie macchine, del post combustore e dell'impianto di recupero solvente. Le stampanti, le accoppiatrici, le macchine da taglio e le ribobinatrici, nonché il motore del ventilatore del post combustore, risultano essere dotati di inverter, al fine di ottimizzare i consumi energetici.

Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti principali generati dall'attività sono i COV, attribuibili ai solventi contenuti nei prodotti utilizzati in quelle commesse non ottenibili con macchine solventless.

Nella seguente tabella è riportata una quantificazione dei vari inquinanti generati dall'installazione IPPC a seguito delle modifiche in progetto.

Inquinante	Flusso di massa [t/y]
Polveri totali	0,15
CO	4,4
NOx	1,1
COV (come C)	14
isocianati	0,0002
ozono	0,0003

A seguito delle modifiche in progetto, l'emissione totale di solvente non può superare le 26 t/y.

Nella configurazione in progetto, è previsto il funzionamento contemporaneo del post combustore e dell'impianto di recupero solvente con la seguente modalità:

- all'impianto di recupero solvente (p.e. n. 14): emissioni gassose provenienti dalla stampante rotocalco ROTO 9, dall'accoppiatrice a solvente E e dall'accoppiatrice R (100%-60% solvente);
- al post combustore (p.e. n. 1): emissioni gassose provenienti dalla stampante flessografica K&B 8 colori, dalle due accoppiatrici solventless (N) e dalle vasche di lavaggio.

A fronte dell'attesa significativa riduzione del carico di solvente in input al post combustore, è necessario inserire prescrizioni specifiche volte a valutarne il corretto funzionamento nella configurazione post operam.

In considerazione della taglia progettuale, si prevede di dotare l'impianto di recupero solvente di analizzatore in continuo, tipo FID, con registrazione dei dati, per monitorare la concentrazione di COV nel flusso d'aria da trattare ed in quello depurato, rispettivamente a monte ed a valle della sezione di adsorbimento con carboni attivi. L'analizzatore è funzionale alla corretta gestione dei carboni attivi, con il controllo dell'attivazione della fase di rigenerazione.

Tutti gli sfiati dell'impianto di recupero solvente vengono raccolti e ricondotti alla sezione di adsorbimento del carbone; anche in caso di apertura delle valvole di sicurezza, i solventi liquidi sono condotti al sistema di blow-down e le fasi vapore attraverso un condensatore prima del

riciclo in adsorbimento, evitando emissioni (nonché un eventuale surriscaldamento del carbone).

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'attingimento idrico avviene esclusivamente da acquedotto.

La risorsa idrica viene utilizzata per:

- usi di tipo igienico-sanitario presso i servizi igienico assistenziali e gli spogliatoi;
- uso tecnologico nel reparto stampa/accoppiamento per eventuale reintegro idrico dei circuiti chiusi e per raffreddamento di emergenza.

Presso il punto di allacciamento all'acquedotto è presente un misuratore di portata per la registrazione del volume di prelievo, che si assume pertanto come quantitativo complessivo in ingresso allo stabilimento.

L'utilizzo tecnologico dell'acqua interessa la sola attività di raffreddamento, con modalità "a circuito chiuso ("recirculated")": nel circuito scorre acqua demineralizzata senza contaminanti; una volta utilizzata per il raffreddamento nelle unità di processo, essa viene rinfrescata attraverso scambiatori del tipo air coolers, con scambio termico acqua-aria (non è previsto alcun reintegro idrico del sistema, se non in caso di eventuali perdite; quelle per evaporazione sono stimate inferiori all'1% dell'intero volume ricircolante).

Per una stampante a rotocalco, è prevista la possibilità di attivazione temporanea di scarico idrico di acque di raffreddamento in corpo superficiale, nel caso in cui l'impianto di raffreddamento dedicato presenti malfunzionamenti e sia necessario operare con modalità "a circuito aperto".

In tal caso, dopo essere passata negli scambiatori di calore e aver assolto il proprio compito, l'acqua sarà convogliata in corpo idrico superficiale attraverso tubazione di scarico (scarico S1).

Si tratta, pertanto, di uno scarico DISCONTINUO con carattere di emergenza.

La portata di scarico è stata stimata, in linea teorica, in non più di 540 m³/anno.

È presente uno scarico di acque reflue domestiche (scarico S2), proveniente da mense, spogliatoi, servizi igienici e docce, con recapito in pubblica fognatura (scarico sempre ammesso ai sensi di legge).

Acque meteoriche

Sono presenti n. 7 punti d'immissione di acque meteoriche (SAM1, 2, 3, 4, 5, 6, 7).

La documentazione presentata comprende il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, ai sensi del Regolamento regionale 1/R del 2006 e s.m.i..

In particolare, tutte le attività produttive si svolgono in aree coperte (capannoni e/o tettoie), con la sola esclusione di operazioni di:

1. stoccaggio di rifiuti presso deposito temporaneo, collocato in area esterna scoperta pavimentata con manto bituminoso (ubicazione indicata con comunicazione del 15/06/2020 e successiva integrazione del 13/07/2020).

La modalità di gestione dei rifiuti prevede il loro stoccaggio all'interno di cassoni metallici scarrabili forniti da società incaricate del ritiro/recupero/smaltimento o a terra (es. rifiuto cod. EER 15.01.03), all'interno di aree individuate da segnaletica verticale.

Nel caso specifico dei rifiuti cod. EER 15.01.10* - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (latte, barattoli metallici), viene impiegato un telo

Allegato 1 - Pag. 5

plastico rimovibile al fine di garantire l'assenza di contatto del rifiuto con i fenomeni atmosferici.

Con riferimento alla modalità di stoccaggio del rifiuto cod. EER 15.01.02 – Imballaggi in plastica in area dedicata del deposito temporaneo, si segnala che per tali rifiuti, depositati a terra su bancali, al fine di evitare la dispersione di parti/frammenti degli stessi, la ditta dichiara di provvede alla rilegatura con reggette plastiche e/o metalliche ed all'avvolgimento con film plastico; i chiusini carrabili più prossimi al deposito temporaneo sono dotati di reti metalliche a maglia media/fine per la trattenuta di eventuali frammenti (prevalentemente di film plastico) convogliati dal deflusso delle acque piovane verso il sistema di raccolta.

In tale area è presente una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali che convoglia le acque verso il punto di scarico in corpo idrico superficiale denominato SAM7.

Alla luce dei suddetti interventi, il gestore non considera la zona di stoccaggio rifiuti quale superficie scolante ai sensi del Reg. reg. 1/R e s.m.i.

2. operazioni di carico di MP in cisterne interrate, poste in area esterna scoperta pavimentata. (ubicazione "Area piazzale Nord").

In area esterna dedicata, collocata presso l'ingresso carraio del sito, si trovano n. 3 cisterne interrate per lo stoccaggio di prodotti chimici (acetato di etile, alcool etilico), impiegati nei cicli di produzione:

- n.1 serbatoio a doppia camera di capacità 10 m³, contenente acetato di etile;
- n.1 serbatoio di capacità 7 m³ a doppia camera, contenente acetato di etile;
- n.1 serbatoio di capacità 7 m³ a doppia camera, contenente alcool etilico.

Presso l'area è collocato un box prefabbricato, all'interno del quale è prevista la messa a disposizione degli operatori di idoneo materiale assorbente da impiegarsi in caso di sversamenti accidentali.

Alla luce delle valutazioni sviluppate, il gestore non considera l'area in parola quale superficie scolante ai sensi del Reg. reg. 1/R e s.m.i.; in merito al contenimento di eventuali rilasci dovuti ad eventi accidentali, si rimanda al paragrafo sicurezza industriale.

Gestione dei rifiuti prodotti

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata in regime di deposito temporaneo. Le determinazioni analitiche di caratterizzazione dei rifiuti sono eseguite: in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso), per i rifiuti che sono conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/06 e s.m.i., ovvero sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.M. 27.09.2010; D.Lgs 152/06 e s.m.i. ecc. se i rifiuti sono conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i), comunque sempre nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione.

Relativamente all'impianto di recupero solvente, l'acetato di etile che si origina dal processo di distillazione e che viene reintrodotta nel ciclo produttivo, può essere considerato un sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i., fatta salva l'eventuale applicazione delle normative REACH, CLP ed UTIF, per le quali si rimanda alle competenti autorità. Per le restanti frazioni che si originano dal processo di recupero solventi, la Ditta non ha fornito alcuna indicazione circa il rispetto delle condizioni previste dall'art. 184 bis

Allegato 1 - Pag. 6

(sottoprodotto) oppure 184-ter (cessazione di qualifica di rifiuto) del citato Decreto Legislativo e, di conseguenza, la gestione rimane assoggettata alla disciplina dei rifiuti.

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

Per quanto riguarda la prevenzione incendi, l'azienda si dichiara in possesso di progetto approvato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cuneo ai sensi del D.P.R. n. 151/2011.

Per quanto riguarda la posizione dell'impresa nei confronti della normativa sulle atmosfere esplosive ATEX, il proponente comunica che, da una valutazione condotta nel Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ai sensi del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008, titolo XI, non si è evidenziata la presenza di zone/aree con potenziale formazione di atmosfere esplosive.

La Ditta ha comunicato di essere esclusa dal campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III), sia allo stato attuale, sia a seguito delle modifiche in progetto, in relazione alla tipologia ed ai quantitativi contemporaneamente presenti in stabilimento di prodotti/materie prime.

Le cisterne interrate presenti in stabilimento sono le seguenti:

serbatoio n. 1	Alcool etilico	7 m ³	Rivestimento a doppia camera
serbatoio n. 2	Acetato di etile	7 m ³	Rivestimento a doppia camera
serbatoio n. 3	Acetato di etile	10 m ³	Rivestimento a doppia camera

La Ditta ha provveduto ad adeguare l'area di stazionamento delle autocisterne per lo scarico dei solventi nei serbatoi interrati, come da prescrizione contenuta in AIA. Nello specifico, è stata realizzata la vasca di contenimento di capacità circa 4 m³, per la raccolta di eventuali sversamenti, dotata di discese laterali per facilitare l'accesso dei mezzi.

L'Azienda monitora la tenuta dei serbatoi interrati mediante la lettura di display ottico installato presso box prefabbricato adiacente all'area delle cisterne interrate che fornisce il dato relativo alla capacità istantanea delle cisterne in uso. Tale sistema di monitoraggio viene applicato ai serbatoi n. 1 (capacità 7 m³), n. 2 (capacità 7 m³) e n. 3 (capacità 10 m³). La cisterna n. 1 (capacità 7 m³) è stata reintegrata nel processo produttivo e il sistema di rilevamento delle perdite è il medesimo per tutti i serbatoi.

In data 14/12/2016, la Ditta ha realizzato n. 4 piezometri all'interno dell'area di proprietà al fine di monitorare le acque sotterranee, anche in relazione alla presenza di tubazioni interrate in cui transita l'acetato di etile. Nello specifico, si tratta di:

- n. 1 piezometro di monte (presso vasca antincendio) di profondità pari a 10 m dal p.c.;
- n. 1 piezometro di monte (intermedio, tra magazzino vernici e stabilimento) di profondità pari a 19 m dal p.c.;
- n. 1 piezometro di valle (presso ingresso carraio) di profondità pari a 10 m dal p.c.;
- n. 1 piezometro di valle (presso cisterne interrate) di profondità pari a 10 m dal p.c..

L'Azienda si è dotata, inoltre, di procedura interna per effettuare il controllo periodico sulle tubazioni sottotraccia presenti tra le cisterne interrate e il reparto di produzione al fine di verificare l'assenza di perdite dalle tubazioni stesse. Con frequenza trimestrale, gli operatori di manutenzione provvedono ad effettuare il controllo posizionando due manometri alle estremità delle tubazioni. Tale controllo non può essere effettuato durante il ciclo produttivo al fine di evitare il danneggiamento dei manometri.

Allegato 1 - Pag. 7

Adempimenti in merito all'applicazione del D.M. 272/2014 (relazione di riferimento)

Sulla base delle valutazioni condotte riguardanti le modalità di stoccaggio e di movimentazione delle sostanze individuate, l'azienda sottolinea che non vi è possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee e, pertanto, non ritiene necessaria la relazione di riferimento.

Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

Il confronto per valutare l'applicazione delle MTD è stato fatto con il documento BREF di riferimento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents - August 2007"

INDICAZIONI MTD	SITUAZIONE AZIENDALE DA ISTANZA
CICLO PRODUTTIVO	A) L'azienda dichiara che è prevista specifica attività di formazione per gli addetti neo assunti o soggetti a cambi di mansione, sia per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, sia per quanto riguarda gli aspetti del sistema qualità e ambientali dello stabilimento (gestione rifiuti, gestione solventi, applicazione procedure).
A) Addestramento, tirocinio, formazione, informazione, sensibilizzazione degli operatori sulle tematiche ambientali dello stabilimento.	B) Attualmente non presente.
B) Adozione di un sistema di gestione ambientale	C) L'azienda dichiara di operare con specifiche procedure per le operazioni di carico dei solventi nelle cisterne interrato, che prevedono azioni e comportamenti tali da ridurre il rischio di eventi accidentali. Lo stoccaggio dei prodotti chimici pericolosi nel magazzino vernici (locale F) e nel reparto produzione (locale B) avviene in sicurezza (i contenitori sono allocati in idonee strutture provviste di bacini di contenimento). La movimentazione dei prodotti chimici pericolosi avviene in condizioni di sicurezza, al fine di evitare incidenti (es. sospensione operazioni di trasporto rifiuti liquidi in caso di precipitazioni atmosferiche intense, individuazione con segnaletica orizzontale delle aree di sosta dei mezzi dei fornitori e delle aree di deposito dei prodotti). Il piano di emergenza prevede inoltre misure per la gestione di eventi accidentali.
C) Corretto stoccaggio e movimentazione dei prodotti chimici e delle sostanze pericolose	D) vedi sopra.
D) Prevenzione di sversamenti accidentali	E) Rispetto alla precedente gestione è stato abbandonato l'impiego di solventi aromatici, ricorrendo all'utilizzo di soli solventi alifatici, in particolare acetato di etile, che presenta TLV-TWA più alti. È inoltre prevedibile un aumento di richieste dal mercato di prodotti a base solvent-less, con conseguente riduzione di MP a base solvente in ingresso nel ciclo produttivo.
E) Sostituzione di materie prime pericolose con altre a minore pericolosità	F) L'azienda ha l'obbligo di presentazione
F) Monitoraggio del consumo di solventi	
G) Minimizzazione delle operazioni di pulizia con recupero dei solventi utilizzati	
H) Utilizzo di contenitori riciclabili	

Allegato 1 - Pag. 8

	<p>annuale, entro il 31 marzo, del "Piano di Gestione dei Solventi" redatto in conformità all'Allegato III Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>G) Nel reparto di produzione è presente un impianto di lavaggio automatico con vasca chiusa, fuori linea, presso il quale gli operatori conferiscono singole parti di macchine e impianti che necessitano di pulizia, nonché postazioni lavaggio clichés; il solvente esausto viene smaltito come rifiuto (i quantitativi utilizzati per il lavaggio, assai contenuti, non ne giustificano attualmente il recupero). Per il lavaggio delle unità di stampa e accoppiamento vengono utilizzati stracci che sono successivamente gestiti come rifiuti. Per il lavaggio dei clichés è in via di abbandono l'impiego di acetato di etile, sostituito da prodotti a minore pericolosità.</p> <p>H) I rifiuti da imballaggio (carta, cartone, legno, plastica, materiali misti) sono avviati, per tramite di imprese esterne autorizzate, ad attività di recupero. Buona parte dei contenitori di MP avviati in produzione vengono reimpiegati nelle medesime aree per la raccolta di solventi esausti derivanti dalle lavorazioni, successivamente avviati a recupero (nella misura di circa il 55% dei solventi di scarto).</p>
<p>ENERGIA</p> <p>A) Monitoraggio dei consumi specifici delle singole utenze.</p> <p>B) Interventi di manutenzione e regolazione delle singole apparecchiature</p> <p>C) Utilizzo di motori di appropriata potenza e/o con potenza variabile</p> <p>D) Installazione di apparecchiature ad elevata efficienza energetica</p>	<p>A) L'energia termica prodotta (con esclusione della componente destinata al riscaldamento degli ambienti di lavoro) e impiegata per la sola attività IPPC 6.7. Per quanto riguarda i consumi elettrici, al momento sono parzialmente presenti contatori separati per le tre principali utenze - servizi generali (es. illuminazione, uffici), attività IPPC e attività non IPPC: è in fase di ultimazione la loro installazione.</p> <p>B) La squadra manutenzione interna, in collaborazione con soggetti esterni, in caso di necessita, svolge gli interventi di manutenzione secondo intervalli temporali stabiliti e con controlli standard per ciascuna macchina/impianto; tali interventi sono registrati su apposite schede, conservate in ufficio o nel reparto manutenzione.</p> <p>C, D) Le macchine e gli impianti di produzione utilizzati non risultano sottodimensionate in termini di potenza, in relazione alle attività per le quali sono impiegati. Le stampanti flexo, roto e le accoppiatrici sono dotate di inverter, così come il motore elettrico del ventilatore del post combustore; lo stesso dicasi per le macchine taglia-ribobinatrici.</p>
<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>A) Minimizzazione fasi di pulizia</p>	<p>A) L'azienda ha redatto specifiche procedure operative per l'effettuazione delle operazioni di pulizia, individuando modalità di svolgimento,</p>

<p>B) Utilizzo di detergenti a basso o nullo contenuto di solvente</p> <p>C) Utilizzo di solventi a bassa velocità di evaporazione</p> <p>D) Utilizzo di solventi a basso potenziale di formazione di ozono</p> <p>E) Pulizia con solvente – utilizzo di macchine lavapezzi chiuse, con estrazione e trattamento dei reflui gassosi</p> <p>F) Impianto recupero solvente</p>	<p>tempi e personale addetto</p> <p>B) Per la pulizia dei clichés si opera con specifico prodotto "safety solvent".</p> <p>C) Non applicata</p> <p>D) L'acetato di etile e l'alcol etilico, che rappresentano circa il 97,5% dei solventi presenti nei prodotti impiegati in azienda, sono considerati a basso potenziale di formazione di ozono.</p> <p>E) Viene impiegata una macchina lavapezzi chiusa, con invio dei reflui aeriformi al postcombustore</p> <p>F) L'impianto consente di riutilizzare quasi completamente (circa 90-92%) il solvente recuperato nell'impianto produttivo. L'inertizzazione mediante gas riduce i sottoprodotti da smaltire ai soli prodotti pesanti (cioè acido acetico e prodotti con alto punto di ebollizione) dal fondo della colonna di distillazione, senza alcuna produzione di acqua inquinata, né di rifiuti solidi. Le emissioni contengono Acetato di Etile, Metossi Propanolo e Alcoli (i composti della miscela in ingresso) senza sottoprodotti quali CO, NOx o aldeidi. Il numero di punti di emissione è ridotto a uno solo, realizzando in questo modo una possibilità di controllo delle emissioni più semplice. Il sistema di controllo dell'impianto impiega sistemi automatici e di monitoraggio continuo per controllare lo stato operativo dell'impianto e delle emissioni mediante l'utilizzo di più stazioni di supervisione. Tutti gli sfiati vengono raccolti e ricondotti alla sezione di adsorbimento del carbone. I solventi liquidi vengono condotti al sistema di blow-down, e le fasi vapore attraverso un condensatore prima del riciclo in adsorbimento, evitando emissioni e surriscaldamento del carbone. Tutti i serbatoi sono dotati di un sistema di misurazione e controllo a doppio livello. Il controllo di altissimo livello impedisce il riempimento eccessivo dei serbatoi anche se il sistema elettronico si guasta, e di conseguenza impedisce la possibile fuoriuscita di solvente. Non sono presenti scarichi di rifiuti nell'impianto, poiché tutti i circuiti dei servizi sono circuiti chiusi, senza alcun punto di scarico.</p>
<p>SCARICHI IDRICI E DEPURAZIONE</p> <p>A) Riciclo dell'acqua utilizzata nel processo produttivo</p>	<p>A) I circuiti di raffreddamento degli impianti di stampa e accoppiamento sono a ciclo chiuso</p>

Il consumo specifico di energia (termica + elettrica) dell'attuale installazione IPPC, registrato nell'anno 2018, è di circa 1,1 MWh/t di prodotto, valore piuttosto distante da quello indicato nel documento BREF 2007 pari a 0,4 MWh/t di prodotto. Con la configurazione in progetto, si

Allegato 1 - Pag. 10

prevede, inoltre, un incremento dei consumi energetici. Sono, pertanto, necessarie prescrizioni specifiche per l'adozione di interventi di miglioria. Occorre, inoltre, precisare che, secondo le indicazioni riportate nel documento BREF 2007, il confronto con il valore di 0,4 MWh/t di prodotto deve tenere in considerazione solamente i prodotti finiti stampati/accoppiati ed i consumi energetici, compresi quelli legati ad attività ausiliarie, al netto dei consumi legati alle operazioni di finitura (taglia-bobina, ribobinatore).

In relazione al confronto con le BREF è stata, altresì, valutata l'applicabilità, all'installazione in parola, della tecnica di polimerizzazione tramite UV nella fase di stampa flessografica. A tal proposito, il gestore ha condotto un approfondimento, concludendo che l'attuale applicabilità di tale tecnica è stata verificata per la sola stampa su carta e cartone, mentre si ritiene ancora a carattere sperimentale per la stampa su materiale plastico. Da contatti avvenuti con i fornitori degli impianti di produzione attualmente presenti in azienda, il gestore afferma che non parrebbe, inoltre, possibile apportare modifiche alle attuali macchine per applicare la nuova tecnologia (per la polimerizzazione UV i macchinari sono specificamente progettati/costruiti e non possono essere adattati a posteriori).

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nelle relazioni tecniche allegate alle istanze presentate, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione delle attività autorizzate con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune di competenza;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies lett e) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino al completamento di quanto previsto al punto precedente, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Allegato 1 - Pag. 12

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali;
2. **entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, deve essere predisposto ed inviato alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'installazione, un progetto di monitoraggio dei consumi energetici della produzione, comprensivo dell'installazione di appositi strumenti presso le principali utenze termiche ed elettriche.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Dove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	INOQUINANTE	CONCENTRAZIONE LIMITE [mg/Nm ³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]	ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
E1	FLESSOGRAFIA, ROTOCALCO, ACCOPPIAMENTO FILM PLASTICO, LAVATRICE CLICHES	50.000	POLVERI TOTALI	5	0,25	19,5	1,5	POST COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO	BIENNALE
			CO	100	5				
			NOx (come NO ₂)	50	2,5				
			COV (1)	50	2,5				
			ISOCIANATI	5	0,25				
E1-R	BY-PASS COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO								
E2	MACCHINE PER TAGLIO E RIBOBINATURA FILM	11.000	POLVERI TOTALI	10	0,11	3,7	0,5	FILTRO A MANICHE	TRIENNALE
E3	GENERATORE DI CALORE AD USO MISTO (a metano, P utile = 575 kW)	750	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	10	0,35	-	ANNUALE
			CO	100 (2)	-				
			NOx (come NO ₂)	150 (2)	-				
E4	GENERATORE DI CALORE AD USO MISTO (a metano, P utile = 460 kW)	650	POLVERI TOTALI	5 (2)	-	10	0,35	-	ANNUALE
			CO	100 (2)	-				
			NOx (come NO ₂)	150 (2)	-				
E6, E7 (3)	LABORATORIO ANALISI - CONTROLLO QUALITA'								
VEDERE PRESCRIZIONI SPECIFICHE									
NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.									

P.E. N.	PROVENIENZA	PORTATA [Nm ³ /h]	INQUINANTE	CONCENTRAZIONE LIMITE [mg/Nm ³]	FLUSSO DI MASSA [kg/h]	ALTEZZA P.E. [m]	DIAMETRO CAMINO [m o m x m]	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
EMISSIONI TRASCURABILI									
E8, E9, E10 (3)	SERBATOI INTERRATI DI ACETATO DI ETILE/ALCOOL ETILICO	SFIATI							
E11	TRATTAMENTO CORONA ACCOPPIATRICE SOLVENTLESS N	2.000	OZONO	1	0.002	10	0,20	ABBATTITORE CATALITICO MULTISTADIO	TRIENNALE
E12	TAGLIO LASER PRESSO TAGLIARIBOBINATRICE E	2.700	POLVERI TOTALI COV (1)	10 20	0.027 0.054	10	0,25	FILTRO A SECCO MULTISTRATO	TRIENNALE
E13	TRATTAMENTO CORONA ACCOPPIATRICE SOLVENTLESS N	2.000	OZONO	1	0.002	10	0,20	ABBATTITORE CATALITICO MULTISTADIO	TRIENNALE
E14	IMPIANTO DI RECUPERO SOLVENTE	50.000	COV (1)	50	2,5	14	1,20	ADSORBIMENTO SU CARBONI ATTIVI, RIGENERAZIONE, DISTILLAZIONE SOLVENTE	BIENNALE
E15	GENERATORE DI CALORE AL SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO SOLVENTE (P = 700 kW, a metano)	1.000	POLVERI TOTALI CO NOx (come NO ₂)	5 (2) 100 (2) 150 (2)	- - -	4	0,40	-	ANNUALE
EMISSIONI DIFFUSE									
TRASCURABILI									

(1) per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili, espressi come Carbonio Organico Totale

(2) gas secco, tenore di ossigeno di riferimento pari al 3%, media oraria

(3) parametri e limiti riferiti a ciascun camino

Termine di messa a regime degli impianti nuovi/modificati: 30 giorni dalla data di avviamento, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Prescrizioni specifiche

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nelle documentazioni allegate alle istanze presentate e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. **entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto di recupero solvente**, il gestore deve monitorare il funzionamento del post combustore a fronte dell'attesa significativa riduzione del carico di solvente in input ed entro lo stesso termine, relazionare in merito alla Provincia, al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'installazione, avendo cura di specificare il volume di metano utilizzato e il quantitativo delle sostanze organiche abbattute e di conseguenza valutare la sostenibilità di tale presidio;
3. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
4. la temperatura del letto nella zona di ossidazione del combustore termico rigenerativo deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 750°C e la camera di combustione deve essere dimensionata in modo tale da garantire un tempo di permanenza minimo di 0,6 secondi alla temperatura suddetta. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno cinque anni e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
5. deve essere osservata la procedura di registrazione inerente le operazioni di manutenzione e attivazione del by pass del post-combustore, contenuta nel documento PSL011 – Regole generali di gestione pulizie e manutenzioni, inviato con nota del 15/01/2014. Eventuali modifiche devono essere preventivamente comunicate e concordate con il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
6. la carica di carbone attivo dell'impianto di recupero solvente deve essere correttamente dimensionata, in termini di velocità di attraversamento e di tempo di contatto, il quale non deve essere inferiore a 1 s;
7. sul punto di emissione n. 14 deve essere mantenuto in efficienza il sistema di autocontrollo gestionale in continuo per la misura e la registrazione dei COV a monte ed a valle della sezione di adsorbimento su carboni attivi; le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo;
8. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissioni rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
9. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
10. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
11. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
12. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi,

Allegato 1 - Pag. 16

realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;

13. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
14. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati. In particolare devono essere adottate le necessarie cautele e accorgimenti atti a minimizzare le eventuali emissioni derivanti dalle operazioni di pulizia, devono essere opportunamente conservanti in serbatoi o contenitori chiusi i prodotti chimici utilizzati in area di stampa-laminazione; il ventilatore a servizio del post combustore deve essere dotato di motore a frequenza variabile opportunamente collegato al fine di ottimizzare il flusso d'aria aspirato dal sistema di abbattimento in funzione delle macchine in lavorazione;

Autocontrolli iniziali

15. **per i punti di emissione nuovi o modificati**, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;
16. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui sopra dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

17. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;
18. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
19. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;

Allegato 1 - Pag. 17

20. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
21. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
22. con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Gestione Solventi

23. trattandosi di attività disciplinata dall'art. 275 della parte quinta del D.Lgs 152/06 s.m.i è prescritto il rispetto dei quantitativi massimi sotto indicati per quanto concerne la gestione dei solventi

Attività (1)	Consumo massimo teorico di solvente (t/anno) (2)	Emissione totale annua autorizzata (t/anno)
3.1 Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura	260 (3)	26 (3)
	142 (4)	14 (4)

(1) attività di cui alla Tabella 1, Parte III, Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(2) definizione di cui all'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

(3) valori espressi come tonnellate/anno di solvente

(4) valori espressi come tonnellate/anno di Carbonio Organico Totale

24. la ditta deve elaborare, aggiornare e trasmettere alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, entro il **31 marzo** di ciascun anno, un Piano di Gestione dei Solventi relativo all'esercizio dell'anno precedente (1 gennaio - 31 dicembre), redatto in conformità all'Allegato III Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ²	Volume medio annuo scaricato		Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media m ³ /g	
S1	R	Stampa rotocalco	Discontinuo (*)	AS Bealera San Martino	(*)	(*)	-
	Sp1D						
	Sp2D						
S2	Sp3-D (**)	Servizi igienici	discontinuo	F	2019	2,2	Scarichi sempre ammessi ai sensi dell'art. 107, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
	M	Tetti - piazzali	saltuario	AS Bealera San Martino	-	-	Cfr. Piano prevenzione e gestione ai sensi del Regolamento Regionale 1/R e s.m.i.

(*) trattasi di scarico discontinuo avente carattere di emergenza (attivazione in caso di malfunzionamento di sistema di raffreddamento a ciclo chiuso; max teorico 10 gg/anno, max stimato 540 m³/anno)

(**) scarico domestico da palazzina reception/uffici di nuova occupazione

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione
S1	Pozzetto posto sul lato ovest dello stabilimento, tra il reparto stampa ed accoppiamento e la Bealera San Martino	Tabella 3 dell'Allegato 5, parte terza D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

¹ T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva); es Sp1-M; Sp2-T.

² Recipito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nei punti assunti a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 4 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore; le caratteristiche costruttive del manufatto (pozzetto di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di campionamento ed, altresì, essere concordate con l'organo tecnico di controllo;
6. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
7. l'impresa deve provvedere a far eseguire, con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo, analisi di conformità delle acque reflue scaricate, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia. I parametri minimi da ricercare sono quelli richiamati nell'Allegato 2;
8. i fanghi ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione dei sistemi di depurazione devono essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
9. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;
10. per lo scarico di acque reflue industriali, nel caso di attivazione discontinua in caso di emergenza, la ditta deve darne contestuale comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
11. deve essere tenuta apposita registrazione (è ammesso l'utilizzo di procedure informatiche) delle attivazioni dello scarico di emergenza e dei relativi tempi di durata, comprensiva della stima del volume scaricato sulla base dei dati di funzionamento degli impianti raffreddati.

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

12. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
13. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
14. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
15. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Allegato 1 - Pag. 20

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonore

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per quanto riguarda le emissioni sonore, la ditta rientra nella definizione di impianto a ciclo produttivo continuo di cui all'art. 2 del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati, presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, secondo la seguente tempistica:
 - a. **entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto di recupero solvente**, il gestore deve
 - b. nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo;

Gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal PCA, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Sicurezza industriale

Prescrizioni

Deve essere monitorata la falda attraverso la rete di piezometri di controllo realizzata a fine 2016, secondo le specifiche riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con frequenza quinquennale (29 sexies comma 6 bis del D.Lgs 152/06 e smi). I riferimenti normativi con cui confrontare i risultati analitici sono rappresentati dalla Tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006.



AGGIORNAMENTO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

HAFLIGER FILMS S.P.A. – MORETTA

ALLEGATO TECNICO 2 – AGGIORNAMENTO 1
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	3
COMPARTO: ENERGIA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	7
COMPARTO: RIFIUTI	7
COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE, PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE	8
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	9

Allegato 2 - Pag. 1

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a) registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b) trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto negli allegati tecnici.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

Allegato 2 - Pag. 2

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

MATERIA PRIMA/PRODOTTO FINITO	PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Alcol etilico	Quantità (MP)	Misura diretta discontinua	t	n.a.	n.a.	Mensile	Invio riepilogo annuale con relazione PMC Referti conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento Per i solventi si faccia riferimento anche alle prescrizioni specifiche del comparto emissioni in atm.
Acetato di etile							
Solventi, vernici e diluenti totali							
Film plastico / carta / alluminio							
Film plastico/carta stampati	Quantità (PF)						

note

n.a. - non applicabile

MP – materia prima

PF – prodotto finito

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	Annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	-		
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh/anno	n.a.	Contatore		
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito (*)	n.a.	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito (*)	n.a.	-		
n.a.: non applicabile						

(*) Valore da calcolare considerando solamente i prodotti finiti stampati/accoppiati ed i consumi energetici, compresi quelli legati ad attività ausiliarie, al netto dei consumi legati alle operazioni di finitura (taglia-bobina, ribobinatore).

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Vedi nota	1	Biennale	Vedere apposite prescrizioni in allegato tecnico 1 – aggiornamento 1, comparto "Emissioni in atmosfera" Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
				2, 12	Triennale	
				3, 4, 15	Annuale	
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Vedi nota	1	Biennale	
				3, 4, 15	Annuale	
				1	Biennale	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Vedi nota	3, 4, 15	Annuale	
				1	Biennale	
Isocianati	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Vedi nota	11, 13	Triennale	
				1, 14	Biennale	
O ₃	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Vedi nota	12	Triennale	
COV (come C)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Vedi nota			

Nota - Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.apa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Letture misuratori di portata	Rete idrica	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base di parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	n.a.	-	annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di scarico	Misura diretta discontinua	m ³	Vedi prescrizione n. 11 comparto Scarichi acque reflue	S1	Annuale solo in caso di attivazione dello scarico	Registrazione ed invio agli enti competenti. Per il volume di scarico è sufficiente l'invio annuale con il PMC Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Acidità (pH)		pH				
Materiali in sospensione Totali BOD ₅ COD		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005			
Azoto Nitrico Azoto totale Idrocarburi Totali Saggio di tossicità acuta (Daphnia Magna)		%				

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione					- entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto di recupero solvente	Invio agli enti competenti entro 30 giorni dalla conclusione del monitoraggio
Livelli di immissione assoluti e differenziali	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	- nell'ultimo anno di validità dell'autorizzazione, prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo	Invio agli enti competenti unitamente all'istanza.

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	PARAMETRO	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg//m3	1 volta / anno	Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	-

COMPARTO: SICUREZZA INDUSTRIALE, PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tenuta serbatoi	Misura diretta discontinua	-	n.a.	-	quindicinale	Verifica e registrazione dati con lettura display elettronico riportante capacità istantanea serbatoi Da inviare con la relazione annuale PMC Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

n.a.: non applicabile

Presso i n. 4 piezometri aziendali, si chiede il monitoraggio con **frequenza quinquennale** (art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dei parametri di seguito indicati.

Le determinazioni analitiche da effettuare nei campioni di acque sotterranee devono ricomprendere, oltre ai solventi alifatici clorurati, alifatici alogenati e organici aromatici, i seguenti analiti:

- metalli (As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Zn, Hg)
- TOC
- parametri finalizzati all'individuazione della facies idrochimica, ovvero i seguenti: Ca²⁺, Mg²⁺, Na⁺, K⁺, SO₄²⁻, Cl⁻, HCO₃⁻, CO₃²⁻, NO₃⁻, NH₄⁺, F⁻.

In campo devono, inoltre, essere effettuate le seguenti misure da riportare sulla Scheda di campionamento o sul Rapporto di prova:

- parametri chimico-fisici (temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, pH, ossigeno disciolto);
- Tempo e Portata di spurgo, Tipo di campionamento (Dinamico/statico).

I riferimenti normativi con cui confrontare i risultati analitici sono rappresentati dalla Tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3 c.1 del D.M. 24 aprile 2008, sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29 decies comma 11- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata NOx come NO2 CO COV	E1
	Portata COV	E14
ACQUE SOTTERRANEE	<ul style="list-style-type: none"> - conducibilità elettrica specifica - potenziale redox - COD - calcio, sodio, potassio, magnesio - cloruri, fluoruri, solfati, nitrati - metalli: As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Zn, Hg - azoto nitroso - ione ammonio - solventi alifatici clorurati - solventi alifatici alogenati - solventi organici aromatici - torbidità 	PIEZOMETRI: 3 (un monte e due valle)

Comune di Moretta N. prot. 0005666 del 03/08/2020 Tit. 06 Cl. 03 Sc.

Da: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

A: suapmoretta@businesspec.it

Data: 03/08/2020 11:44:32

Oggetto: HAFLIGER FILMS SPA - PARERE AGGIORNAMENTO AIA [iride]1236426[/iride]
[prot]2020/43817[/prot]

Protocollo n. 43817 del 03/08/2020 Oggetto: HAFLIGER FILMS SPA - PARERE
AGGIORNAMENTO AIA

mhtml:file:///C:/TechDesign/Temp/mailDettaglio.mht?refreshToken=99cdfb1b-21fb-4... 03/08/2020

Moretta, 04/08/2020

**IL RESPONSABILE
DELLO SPORTELLO UNICO ASSOCIATO
PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Geom. Franco FUSERO**

IL PRESENTE DOCUMENTO È SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE AI SENSI DELL'ART.21 DEL D.LGS 82/2005 LA RIPRODUZIONE DELLO STESSO SU SUPPORTO ANALOGICO COSTITUISCE UNA COPIA INTEGRA E FEDELE DELL'ORIGINALE TELEMATICO.

Il presente Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico è trasmesso tramite P.E.C. al soggetto delegato e la consegna e l'accettazione costituiscono notifica dell'atto

La riproduzione su supporto cartaceo del presente atto e suoi allegati costituisce una copia del documento firmato digitalmente e conservato presso il S.U.A.P. del Comune di Moretta ai sensi della normativa vigente